

B. Rimane immutato il vertice Solo il Monza ok in trasferta

VERONA: Superchi, Mancini, Oddi, Plangerelli, Gentile, Tricella, Fedele, Benaglia, D'Ottavio, Vignola, Capuzzo, 12. Facese, 13. Trevisanello, 11. Boninsegna.

COMO: Vecchi, Wierchowat, Gozzoli (dal 36' della ripresa Marozzi); Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto, 12. Sartorel, 14. Serena.

Dal nostro inviato

VERONA - Il paraggio è giustissimo. Inappuntabile in ogni periodo, è stato pericolosamente in discussione - per quanto riguarda il Como - soltanto in due frangenti, e in entrambi i casi il portiere William Vecchi da Scandiano ha disarmato le speranze dei veronesi.

È finito senza reti il duello tra le più forti Tra Verona e capolista uno 0-0 che è piaciuto

Molte le emozioni - William Vecchi prodigioso salva sulla linea a 1 minuto dalla fine



VERONA-COMO - Vecchi anticipa il veronese D'Ottavio.

ora è uscita dal tunnel). Si è applicata con puntuale disciplina all'impostazione tattica studiata da Pippo Mauchiero, ha giocato senza sbavature, senza scompensi, ha rispolverato un Nicoletti in promettente ripresa, ha coperto l'ampia e nevralgica zona di centrocampo con l'assiduo impegno di Centi sul tenuto Vignola, con gli inserimenti difensivi di Mancini e con gli sganciacenti di Gozoli, con il lavoro oscuro ma redditizio di Pozzato. E indietro, attorno a Vecchi, una difesa elastica e sbrigativa, organizzata da Volpi e rassicurata da Wierchowat e Fontolan, che hanno bloccato quasi inesorabili-

mente i tentativi di un Capuzzo scoppigliante al via, ma poi ammansito, e di un D'Ottavio seriamente pericoloso soltanto a un respiro dalla fine. Chiaro che l'opinione positiva sulla capacità prende le mosse dal valore ribadito dai rivali. Il Como è parso più squadra, più giudizioso nel lavoro, più articolato negli uomini e fra i reparti. Il Verona ha giocato di più, ha manovrato più palloni, ha attaccato complessivamente con maggiore insistenza, drittemo che non ha mai rinunciato a cercare il successo pieno anche quando i suoi sforzi si infrangevano bruscamente sulla barriera comasca. Ha corso, specie nella ripresa, quando il Como è uscito più frequentemente e con maggior convinzione, vivacizzando il confronto, qualche guai, ma al di là di alcuni insidiosi episodi ha tenuto il campo con autorevolezza, da Superchi a Plangerelli, da Benaglia a Fedele, da Mancini allo stesso Vignola, malgrado la doppia marcatuta (Centi poi Mancini, ma all'occorrenza anche Lombardi e Volpi) gli abbia ridotto gli spazi e scaricato le batterie dell'inventiva.

Il pareggio, insomma, al Verona non regala una virgola. La partita non entrerà nell'antologia della serie B, ma neppure si dirà che ha deluso. C'era reciproca preoccupazione, logico rispetto gli uni degli altri, e lo si è visto, ma la prudenza non ha condizionato in assoluto. Buon gioco tecnicamente, in certi momenti ci si è perfino divertiti, e questo - tenuto conto dell'importanza del bottino in palio - non è poco. Pareggio senza reti, ma non senza emozioni.

Giordano Marzola

Tra Matera e Palermo perfetto equilibrio: 0-0

Le punte lucane non riescono a sfruttare il volume di gioco costruito

MATERA: Casiraghi; Generoso, Beretta; Bussalino, Imbrogia, Raimondi; Aprile, Florio, Pavese (al 27' s.t. Picat-Re), Morello, Pini. (12 Lisani, 18 De Lorentis). PALERMO: Casari; Annunziati, Di Cicco (al 46' Iozzia); Arcoleo, Sillio, Maritozzi; Montesano, Larini, Borsellino, De Stefanis, Bergozzi. (12 Frison, 13 Gasperini). ARBITRO: Pirantola di Lecce.

contropiede. Per andare con decisione all'attacco la compagine lucana ha atteso il secondo tempo, ma sia per la compattezza della difesa palermitana, sia per alcune indisposizioni ed estenuazioni dei suoi attaccanti (cismoroso il caso di Pavese che al 20' del s.t. trovatosi a tu per tu con Casari ha preferito passare la palla) non ha raggiunto il successo. Qui ritorna un limite dei lucani già altre volte denunciato: le punte non riescono a sfruttare il volume di gioco costruito dal resto della squadra.

I stellati dal canto loro hanno condotto una partita giudiziosa giocando molto bene a centrocampo. Le azioni di alleggerimento ci sono state ma anche alcune davvero pericolose che solo la bravura del sempre valido portiere lucano non ha consentito che si concretizzassero, anche se in un'occasione (15' del p.t.) è stato il palo a sostituirlo. I migliori in campo sono stati Imbrogia e Aprile per il Matera e Montesano per il Palermo. L'incontro si è concluso in maniera tranquilla nonostante alcune discusse decisioni del direttore di gara. Al termine dell'incontro i fischi erano tutti per lui.

Ternana e Cesena hanno paura del gol: finisce 0-0

Scialba prestazione di due squadre prive di iniziativa e di fantasia

TERNANA: Mascella; Ratti, Legnani; Andreucci, Codogno, Pedrazzini; Passalacqua, Stefanelli (al 34' s.t. Vichi), Sordi, Turla, De Rosa. (12 Alboni, 14 Ramella). CESENA: Recchi; Benediti, Greccarelli, Riva, Oddi, Morganti; De Bernardi, Bonini, Gori, Spaggiarini, Bordon (27' s.t. Zandoli). (12 Bertini, 13 Maddalè). ARBITRO: Ruffo di Roma.

avuto un po' più coraggio e avesse cercato di più la via del gol, questo sarebbe venuto. Magari sarebbe lo stesso finita in parità, ma almeno la gente si sarebbe divertita. Prova ne sia che quanto la Ternana ha spinto con maggior concentrazione, Recchi, portiere ospite, si è salvato con intuito eccezionale vanificando una splendida leggenda di De Rosa con i pugni e con i piedi ha frenato un apprezzabile spunto di Sorbi. Il cuore batte forte ancora sul finire quando Spaggiarini salva sulla linea bianca il suo portiere e la sua squadra dalla capitolazione. Il tiro era opera di Pedrazzini. Vero è pure che il Cesena ha creato qualche apprensione in Mascella nei primi 20 minuti iniziali. Poi i romagnoli hanno desistito finché si sono chiusi completamente nella ripresa. Gori ha sprecato poi un gol bell'e fatto a due metri da Mascella e allora 0 a 0 sia.

Sconfitto il Vicenza: 1-0

Una decisa Atalanta premiata da Bertuzzo

MARCATORE: Bertuzzo al 35' del secondo tempo. ATALANTA: Alessandrilli; Mei, Leali; Rocca, Vassorri, Festa; Bertuzzo, Garrigano, Zambetti (dal 9' s.t. Schinaglia), Bonomi, Farnardi. N. 12 Memo, 13 Filisetti.

VICENZA: Bianchi; Bombari, Sandreani; Redeghieri, Gelli, Miani; Maruzzo (dal 30' s.t. Dal Pra), Sanguin, Zanone, Galasso, Rosi. N. 12 Zamparo, 13 Botarolo. ARBITRO: Castaldi di Vasto. BERGAMO (s.s.) - Dopo un lungo periodo l'Atalanta ritorna alla vittoria, una vittoria sofferta fino all'ultimo, quando ormai il Vicenza pensava di uscire intene dal campo bergamasco. S'è vista una buona partita, aperta a tutto campo, con una netta superiorità offensiva atalantina e alcuni contropiede vicentini.

atalantine. Si susseguono una serie di calci d'angolo a favore dell'Atalanta ma vengono regolarmente neutralizzati dall'attenta difesa vicentina. Solo al 28' del primo tempo con una punizione dal limite il Vicenza si fa pericoloso con un tiro di poco a lato di Rosi. Il secondo tempo si apre con una grossa occasione per i bergamaschi: Bertuzzo riceve un pallone in area lo gira abilmente in porta, ma la palla colpisce la traversa e termina fuori. La partita continua sullo stesso binario del primo tempo, con un Vicenza che ormai punta solo a strappare un punto e una Atalanta non disposta a rinunciare, tutta protesa alla ricerca della tanto sperata vittoria. Al 35' arriva il gol quando ormai sembrava che si dovesse chiudere sullo 0-0. Rocca scende sulla sinistra e dà un buon pallone a Bonomi il quale lo gira in area trovando Bertuzzo che non si fa sfuggire l'occasione per metterlo in rete.

La Spal sconfitta in casa dai brianzoli (2-0)

Monza: contropiede da ko

MARCATORE: nel p.t. al 29' Massaro (M) e nel s.t. al 13' Monelli (M). SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrarri; Albiero, Brunello, Tagliarini; Gianni, Rampanti, Gibellini, Crischnann, Grop (dal 28' del s.t. Ferrara). (N. 12 Bardin, n. 13 Ogliazzi). MONZA: Marconcini; Motta, Vincenzi; Corfi, Stanzione, Pallavicini; Acanfora, Ronco, Ferrari, Massaro (dal 31' del s.t. Gorin), Mottoli. (N. 12 Colombo, n. 14 Tosetolo). ARBITRO: D'Elia di Salerno.

giornata stropicciata dell'estremo monzese Marconcini in vena di parare l'imparabile. Il mister brianzolo Magni poi ha imbrogliato le carte in favore di un unico attacco a disposizione di chi gioca in trasferta e col vento a sfavore, vale a dire l'elementare ma sempre efficace contropiede. Sicché questa Spal, un po' spavida ed un poco autolesionista, accetta sul campo la sfida di batterci a viso aperto coi monzesi. Tiriterà per circa mezz'ora di gioco, con la palla che passa da un piede all'altro senza trovare padrone, ed ecco scattare il contropiede dei biancorossi.

Tutto fiasco sprecato, perché come dicevamo poc'anzi i monzesi passavano in vantaggio grazie a un gioco fatto di passaggi corti e di timidi assalti portati sulle fasce laterali da Acanfora e da Monelli che, sovente, faceva venire i brividi a Brunello. Dopo la rete dei lombardi, Rampanti poi Tagliarini, quindi Gibellini, s'intestardivano a sparare pallonate verso Marconcini che tranquillamente bloccava ogni tiro.

Secondo tempo sulla falsa riga del primo: Spal protesa in avanti col Monza lesto a ribattere colpo su colpo le folte avversarie. Al primo minuto si faceva vivo Gianni, ma la palla accarezzava il montante alla destra della

Ivan Marzola



Renault 18: linea, spazio, equipaggiamento. Ma anche grandi qualità meccaniche che garantiscono ottime prestazioni e consumi sempre contenuti.

Riflessi pronti

È bello guidare una bella automobile. Un'automobile come la Renault 18, nella quale la bellezza si manifesta visibilmente, assume forma e volume. Per coglierne il dinamismo estetico basta un attimo, uno sguardo. Al volante della Renault 18 la prontezza di riflessi non è casuale, ma costante. Perché è determinata e favorita da una serie di elementi positivi:

la grande maneggevolezza, la perfetta tenuta di strada, la brillantezza del motore, l'ottima visibilità e un equipaggiamento di serie eccezionale (vedi riquadro a fianco). Non si tratta di semplici accessori, ma di preziosi strumenti destinati a rendere la guida ancora più "pulita", più rilassata, più sicura. E se una moderna berlina può avere tante qualità, perché non chiederle anche di consumare poco?

La Renault 18 è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio dell'economia di carburante. Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault. E naturalmente è garantita per 12 mesi, chilometraggio illimitato.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Un grande equipaggiamento di serie Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retro-marca, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18